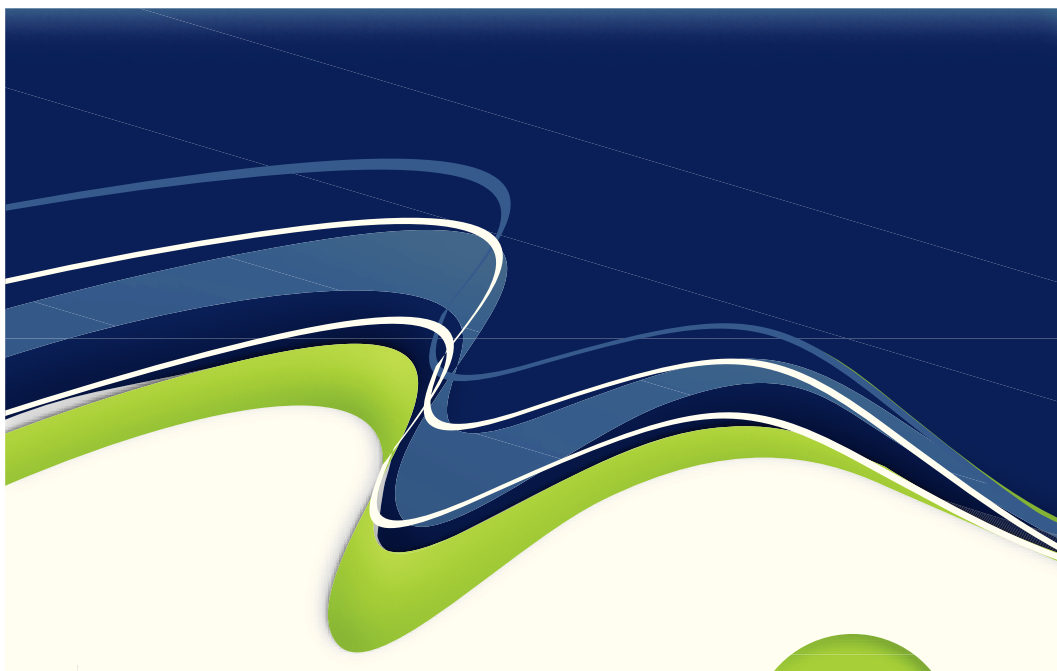




convegno di cultura in istria

POLA 08.04.2011

ISTARSKA
ŽUPANIJA

REGIONE
ISTRIANA



Upravni odjel za kulturu
Assessorato alla cultura



ISTARSKA STRATEGIA ISTARSKA
CULTURALE KULTURNA CULTURALE
STRATEGIJA ISTRIANA STRATEGIJA

Valutazione, a medio termine, della Strategia culturale istriana

» contributo frammentario al dibattito di Davor Mišković,
coordinatore nella realizzazione della Strategia culturale istriana (ICS)

Introduzione

Il Convegno di cultura in Istria è la sede nell'ambito della quale si discute della situazione culturale dell'Istria, e con ciò anche il luogo chiave nel quale si parlerà dell'attuazione della Strategia culturale istriana, emanata dalla Regione Istriana. Nell'approvare la Strategia culturale istriana, la cosiddetta ICS, la Regione si è impegnata ad indirizzare il suo operato verso gli obiettivi che alla fine, dopo un'applicazione quinquennale, produrranno determinati risultati. Dopo due anni d'implementazione dell'ICS, è giunto il momento di valutarne l'efficacia, ovvero di stabilire se con la sua messa in atto siano migliorate la vita culturale dei cittadini e le condizioni di lavoro le condizioni di lavoro degli operatori culturali, ed in quale misura tutti assieme ci siamo impegnati a realizzare gli obiettivi prefissati.

La valutazione dell'ICS viene svolta per stabilire la validità delle basi sulle quali poggia la strategia e per comparare i risultati auspicati con quelli attuali, determinare in quale modo si operi per la realizzazione degli obiettivi ed infine per intraprendere le attività correttive necessarie alla loro realizzazione. Quale appoggio al dibattito del Convegno di cultura dell'Istria, abbiamo preparato un breve testo che rappresenta il risultato delle riflessioni delle persone provenienti dai vari campi d'attività culturale. Abbiamo chiesto ai membri degli staff che hanno lavorato sulla realizzazione dell'ICS, di indicare alcuni punti che secondo loro sono basilari per valutare l'implementazione dell'ICS. Il questionario ha tentato di strutturare i pensieri dei membri degli staff di lavoro per valutare le circostanze generali (situazione sociale, economica e politica, grado di sviluppo culturale) nella realizzazione dell'ICS, la consistenza del documento strategico, il suo rapporto nei confronti delle risorse necessarie e la relazione fra gli operatori culturali e le forme organizzative rispetto all'attuazione della strategia. Oltre a ciò, abbiamo cercato di sapere fino a quale grado l'ICS sia stata applicata nei diversi campi, se abbia contribuito allo sviluppo delle attività culturali, se l'implementazione delle attività previste dall'ICS sia reale e quali dovrebbero essere i primi passi nella realizzazione degli obiettivi definiti dalla stessa.

Circostanze

I mutamenti sociali, economici e politici dall'emanazione dell'ICS fino ad oggi sono molto diversi. Nel frattempo si sono manifestate la crisi e la recessione, mentre le persone sono state pervase da un sentimento di sconforto. Prevale l'opinione che stando alle condizioni attuali è molto difficile compiere anche i minimi progressi. Sembra che le priorità siano la nuda sopravvivenza e il mantenimento del livello minimo delle attività culturali. Il rapporto fra la riduzione dei mezzi nella cultura e la recessione economica è evidente; è comunque presente anche l'opinione che la recessione sia servita in parte da pretesto per cela-

re le vere intenzioni, ovvero di diminuire a lungo termine le dotazioni destinate al settore culturale. La riduzione del bilancio preventivo per le attività culturali è la conseguenza diretta della recessione economica, ma il modo nel quale il potere amministra i mezzi ai tempi della recessione non è sufficientemente selettivo e determinato dalle priorità. Ciò significa che è rimasto immutato il concetto della politica culturale che segue un equilibrio politico generale, impedendo a ogni attore o sistema politico di fare dei passi in avanti. La gestione si fonda sul mantenimento e non sul mutamento. Tenendo conto dell'ambiente rilevante nella cultura ciò è forse indispensabile perché l'enorme sistema culturale poggia su un punto minimo ed è pura maestria mantenere l'equilibrio. In tali condizioni ogni movimento può portare al fallimento. Oppure abbiamo soltanto paura?

Che cosa rappresenta la cultura istriana per quella croata? Questa domanda è importante per poter posizionare la Strategia culturale istriana nel contesto più ampio della politica culturale croata. La cultura istriana nell'ambito delle cornici croate è vista principalmente come marginale. I successi e la riconoscibilità sono evidenti, ma questi si rispecchiano a livello individuale, nel lavoro e nel successo di singoli. Il sistema culturale che opera in Istria non ha una forma riconoscibile e una sua specificità. I potenziali della produzione culturale istriana non sono affermati, gli operatori culturali non sono motivati. Il legame con la produzione culturale croata è più evidente nelle manifestazioni estive, quando l'Istria diventa il palcoscenico e a volte soltanto il retroscena degli spettacolari eventi culturali estivi. In Croazia, per la ricchezza dei festival estivi, si è creato un quadro distorto della ricca vita culturale dell'Istria, degli ingenti investimenti nella cultura. Il problema comunque esiste ed è dato di fatto che in queste giornate culturali estive si attivano appena in parte i potenziali degli operatori culturali istriani. Creare una connessione fra la produzione culturale estiva ed i festival estivi s'impone come un imperativo. Gli artisti istriani e gli operatori culturali si trovano ad affrontare delle opportunità insufficienti di presentazione e mediazione del proprio lavoro; ma questo problema, purtroppo lo condividiamo con una grossa parte d'Europa.

Ciononostante, esiste un'attitudine positiva nei confronti dell'ambiente circostante. Sembra si stiano aprendo delle nuove prospettive, legate principalmente all'aumento delle possibilità di collaborazione, messa in rete e mobilità. Grosse sono poi le aspettative dai fondi dell'Unione europea attraverso i quali si potrebbe sopperire al deficit dei finanziamenti locali. È necessaria comunque la coscienza di un coordinamento fra lo sviluppo locale e le circostanze che si presentano in un contesto più ampio. Questa conformazione non significa adattarsi alle tendenze principali della creatività culturale, ma implica il dialogo con esse. Le specifiche espressioni culturali, il ricco patrimonio, la mescolanza di culture e la particolarità dell'ambiente, rappresentano i valori dell'Istria che nel contesto europeo possono fungere da catalizzatore a numerose collaborazioni e progetti di sviluppo.

Perché la Strategia culturale istriana?

Quale documento strategico l'ICS è costante. Gli obiettivi definiti dalla strategia sono conformati, ma la sola strategia non comprende la creatività culturale nel suo complesso: essa frammenta la realtà e ne contempla soltanto alcuni

aspetti: risulta utile agli operatori culturali, permette la realizzazione di diversi potenziali e rivela nuovi metodi d'azione. Dal lato operativo però non è elaborata e manca di concretizzazione. Il legame con il tempo, lo spazio, le persone, le organizzazioni e le risorse è rimasto a livello astratto ed anche se in parte pervade la vita culturale, non è riuscito ad assimilarla.

Che cos'abbiamo a disposizione per l'attuazione della strategia? Le risorse esistenti sono state ritenute insufficienti. La carenza maggiore sono le persone e i mezzi: lavoro e capitale. Esiste qualcosa fuori da questo? Gli operatori culturali si dimostrano più armonizzati e più dediti all'attuazione della strategia rispetto agli enti locali che non hanno mobilitato le loro risorse verso gli obiettivi definiti strategici, non si sono collegati e non hanno sviluppato la comunicazione per un'azione comune. Esistono per fortuna anche esempi positivi di mobilitazione delle risorse che sono risultati con l'avvio di importanti progetti ed addirittura istituzioni. In questi casi è visibile che un'azione comune e coordinata comporta soluzioni rapide ed efficienti. Resta da vedere in quale misura esse siano sostenibili. E qui possiamo dare risposta al quesito di che cosa sia necessario al lavoro e al capitale. Gestione, amministrazione, managing, chiamiamoli come meglio ci pare. Un vero test sono le capacità gestionali, la nostra capacità di affidare la gestione nell'ambito di un quadro chiaramente definito di eccellenza e miglioramento del campo d'azione. Noi tutti siamo responsabili della gestione, poiché dal nostro atteggiamento dipenderà l'atteggiamento degli altri attori.

La Regione Istriana è il portatore dell'ICS, è l'organo responsabile per l'attuazione della strategia, il che comprende la gestione e il coordinamento, gli investimenti e i finanziamenti, e quello che forse è più importante di tutto: la motivazione e l'avvio dei processi. L'atteggiamento della Regione nei confronti della strategia è molto affermativo, ma in cornici molto strette. Basa generalmente le sue decisioni su direttrici strategiche, però non lo fa sempre e non completamente. La Regione Istriana si è prefissata degli obiettivi ambiziosi, ed ora, in una situazione di generale recessione, la mancanza di denaro per la loro realizzazione è ancora più accentuata. La Regione perciò cerca di realizzare quei compiti per i quali non sono necessari dei grossi investimenti finanziari, mentre ha messo da parte gli altri per i quali servono mezzi più ingenti. Nelle condizioni attuali un comportamento di questo genere è prevedibile e ragionevole. La Regione si è posta il compito di iniziare i cambiamenti a livello legislativo indirizzati alla creazione di un nuovo concetto del settore culturale. Forse è proprio ora il momento per promuovere delle iniziative di questo genere che successivamente darebbero più spazio all'attività regionale.

Quali partner nell'attuazione dell'ICS sono state determinate le unità d'autogoverno locale, le città e i comuni, le istituzioni culturali, le associazioni culturali e gli stessi operatori culturali: l'impressione generale è che essi non abbiano completamente accettato il partenariato. Questo riguarda in particolare le città e i comuni che in prevalenza non si conformano all'ICS, e mantengono la cultura nell'ambito di suddivisioni precedentemente determinate, incoraggiando un equilibrio fra gli attori culturali. D'altra parte, gli operatori culturali hanno a disposizione poche informazioni rilevanti sulla sola strategia, gli obiettivi strategici, i compiti, i piani operativi, le decisioni, ecc. La loro disinformazione è la conseguenza dell'inesistenza di canali stabili di comunicazione, ed è pratica-

mente impossibile aspettarci la loro instaurazione per le esigenze d'informazione sugli obiettivi strategici. Essi presentano molto raramente un tema interessante di cui discutere volentieri. I partner approveranno l'ICS nel momento in cui avranno riconosciuto il loro interesse nell'implementazione della stessa. Attualmente, come stanno le cose, questo interesse generalmente non esiste.

Che fare?

Le attività previste dall'ICS vengono in prevalenza svolte, anche se non tutte con l'intensità auspicata. Un problema particolare è quello dell'attuazione di singole parti, per esempio nel campo della cultura extraistituzionale e della produzione artistica, dove non sono stati fatti alcuni progressi, le attività non vengono svolte, mentre le circostanze esterne sono tali da mettere in questione anche l'esistenza elementare di queste attività; per esse sarebbe necessario elaborare dei piani di salvataggio finalizzati a conservare almeno un livello minimo d'azione, perché sarebbe disastroso se dopo cinque anni d'attuazione della strategia culturale, in determinati campi avessimo una situazione peggiore di quella che avevamo all'inizio del processo d'elaborazione della strategia, indipendentemente da tutte le circostanze sfavorevoli. Conformemente agli stereotipi sulla cultura mediterranea si può dire che le attività si stiano gradualmente svolgendo. Ma questo è sufficiente affinché gli obiettivi si realizzino nel periodo previsto fino al 2015? Non con questo ritmo, ma esiste un ampio ottimismo che ciò sarebbe ugualmente realizzabile, entro determinati spazi di tempo; è soltanto necessario accelerare tutti i processi. Col vocabolario della politica, diremmo che sarebbe necessario ingranare una marcia superiore, allora potremmo raggiungere l'obiettivo in tempo.

Negli scorsi due anni, l'attività culturale in tutto lo stato sta stagnando e l'Istria in questo non è un'eccezione. Per questo la maggior parte delle attività culturali è in ibernazione, ogni movimento è minimo ed è consentito soltanto sognare un bel futuro. Comunque, anche in questa situazione, sono visibili dei passi in avanti, per esempio nell'attività museale, teatrale e bibliotecaria. La strategia culturale ha influito sulla realizzazione di tutti questi progressi. La loro portata è però limitata: si riferiscono più a presupposti che a progressi reali nell'organizzazione, nella qualità programmatica e nel finanziamento. Qualora non si giungesse a progressi concreti nel funzionamento dell'attività culturale, si perderebbero queste fragili fondamenta.

Affinché questo non avvenga, nel periodo a venire è necessario stabilire a livello regionale le priorità all'interno delle priorità, ovvero sfruttare le basi esistenti, la motivazione e il sapere degli operatori culturali affinché vengano realizzati veramente degli investimenti più considerevoli nella cultura. Rimane naturalmente il tema del rapporto nei confronti della gestione, quale questione chiave per il mantenimento delle istituzioni esistenti e di quelle che stanno appena iniziando a crearsi. Le abilità gestionali e il sapere professionale devono essere il criterio decisivo per scegliere la persona, mentre i parametri d'azione sono l'eccellenza e l'economicità (in funzione dell'eccellenza). La Regione Istriana è vista come il coordinatore base di tutte le attività previste dall'ICS e oltre, come elemento che favorisce tutti i processi nella cultura a livello strutturale. Le aspettative della Regione sono enormi, ed è veramente toccante il livello di fiducia che gli operatori culturali hanno nella Regione. Forse sarebbe opportu-

no mettere questo rapporto su basi razionali, magari rendendolo più freddo, al fine di sviluppare delle procedure precise attraverso le quali si può realizzare la comunicazione. In ogni caso, considerato il numero delle persone, i mezzi finanziari e la struttura organizzativa dell'Assessorato alla cultura della Regione Istriana, è necessario determinare con precisione il ruolo della Regione Istriana e i suoi compiti, perché non è possibile adempiere in nessun modo all'attuale livello d'aspettative. In questo modo si determinerebbe finalmente anche chi dovrebbe assumere il compito di realizzare il lavoro ulteriore che la Regione non è in grado di realizzare. Delegare i compiti è una prassi da introdurre assolutamente.

Conclusione

Il livello di ottimismo fra gli operatori culturali, nonostante una serie di circostanze sfavorevoli, è ammirevole; anche se non scaturisce dalla Strategia, esso è indispensabile.

Nel prossimo periodo è necessario accelerare tutti i processi e le attività che provengono dall'ICS poiché nel settore culturale esiste un grosso desiderio di realizzare gli obiettivi prefissati.

Per questo motivo, la Regione Istriana deve innanzitutto assumere un ruolo più attivo nel coordinamento delle attività o nominare un organo che si assuma quest'incarico. È necessario informare i comuni, le città, le istituzioni culturali, le associazioni e i lavoratori, parlare con loro dell'ICS e motivarli ad aderire alla realizzazione della strategia il cui obiettivo primario è quello di elevare il livello dello standard culturale nella Regione Istriana.

La strategia culturale istriana al vaglio dei suoi due anni di vita

Quale documento principale per lo sviluppo quinquennale della cultura istriana, la Strategia culturale istriana oggi a distanza di due anni dalla sua approvazione al II Convegno di cultura tenutosi a Parenzo, e della conferma dell'Assemblea della Regione Istriana, si trova al vaglio dell'efficacia nella sua realizzazione.

Le nuove circostanze sociali ed economiche condizionate dalla crisi economica, hanno rallentato e cambiato l'implementazione auspicata dell'ICS nella realtà culturale e artistica della Regione Istriana. Ciononostante, la realizzazione degli obiettivi elencati nell'ICS per la cui attuazione è responsabile la Regione Istriana, malgrado la recessione, non si è fermata. Lo confermano i compiti finora realizzati attestanti che in singoli campi tematici, con maggiore o minore successo, si concretizza il proposito dell'ICS di dare una svolta positiva alla vita culturale dei cittadini dell'Istria e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori culturali.

Appoggio alla produzione artistica istituzionale ed extraistituzionale

Un esempio di collaborazione ben riuscita con i comuni e le città, nella parte riguardante l'incentivazione degli investimenti nell'infrastruttura (gli spazi e l'attrezzatura) è quello della Città di Pisino che tramite il progetto dell'Unione europea "Archeo", ha ottenuto i mezzi per l'acquisto di un piccolo palcoscenico e dell'attrezzatura necessaria all'organizzazione e all'esecuzione di programmi nel Castello di Pisino la cui realizzazione è prevista nel corso di quest'anno.

È stata aperta la Casa degli scrittori – *Hiža od besid* che ha iniziato la sua attività. Oltre a promuovere la creatività artistica grazie ad un soggiorno di scrittori nostrani e stranieri a Pisino, la *Hiža od besid* è diventata un noto luogo d'incontri e avvenimenti letterari in Istria e nella regione nel senso più ampio.

Va inoltre ricordata l'apertura, nello scorso anno, del Centro mediterraneo di ballo a Sanvincenti grazie al quale, in collaborazione con la comunità locale, sono state migliorate le condizioni per la produzione dell'arte della danza. Parlando di incentivazione delle produzioni dei festival che si sviluppano in collaborazione con la comunità artistica locale, vengono continuamente finanziati il PUF – Festival internazionale del teatro e il Festival del ballo e del teatro non verbale a Sanvincenti. Un contributo va anche alla Scena ciacava del Teatro popolare istriano, Teatro cittadino di Pola.

Attraverso il Programma dei fabbisogni pubblici nella cultura, la Regione Istriana incoraggia le esibizioni degli artisti alle manifestazioni internazionali di rilievo. Lo dimostra la partecipazione degli artisti figurativi alle mostre internazionali: Bojan Šumonja a Saraievo e Tomislav Brajnović a New York, nonché la presenza del Teatro Dr. Inat all'estero. Si promuove anche la presenza delle gallerie alle rilevanti fiere internazionali d'arte contemporanea, come pure degli editori alle fiere internazionali del libro (Novi Sad e Belgrado).

Al Museo d'arte contemporanea dell'Istria è stato costituito un organo tecnico per l'acquisto di oggetti d'arte nell'ambito della realizzazione del compito d'avvio del sistema d'acquisto degli oggetti degli artisti figurativi, attraverso degli organi di valutazione indipendenti e delle gallerie come tramite, in collaborazione con i comuni e le città. Sulle tracce della realizzazione dei compiti dell'ICS, in collaborazione con i comuni e le città sono stati incrementati i mezzi per l'acquisto di libri per le biblioteche scolastiche e popolari.

Quale novità c'è l'assegnazione del premio panistrianico „Booktiga“ – festival internazionale dei libri letti con il piano definito fino alla fine del 2013.

Si promuove la pubblicazione delle traduzioni dal croato all'italiano e dall'italiano al croato delle opere degli autori istriani: lo testimoniano i progetti del Centro di ricerche storiche di Rovigno „Istria nel tempo – Istra kroz povijest“ e „Slikarska baština Istre“ (Il patrimonio pittorico dell'Istria).

Verrà realizzato un progetto mediatico (nei media stampati ed elettronici) con le appendici sugli avvenimenti culturali più importanti, i testi problematici e la critica artistica. È stato dato il via al portale per la cultura della Regione Istriana – Istarska županija *Kulturistra*. È in piano la pubblicazione di un inserto nel quotidiano La voce del popolo „Qui regione“, il cui contenuto comprenderà anche temi culturali, come pure l'inserto mensile di cultura nel quotidiano *Glas Istre* verso la fine dell'anno 2011.

Migliorare la comunicazione fra gli organizzatori di attività culturali e i mass media rappresenta un'attività costante.

È in atto la realizzazione della collaborazione con i comuni e le città per sviluppare la motivazione degli insegnanti a far conoscere ai bambini i contenuti culturali e artistici dell'Istria, nonché popolarizzare la storia del proprio luogo. Così nell'autunno del 2011 nell'ambito della celebrazione dei 150 anni d'istituzione della Dieta provinciale istriana, verrà organizzato il quiz „Krasna zemljo“ (Meraviglioso paese); questo progetto segnerà l'inizio dell'insegnamento sul luogo natio in Regione.

Anche la separazione della manifestazione „Monte Librić“ dal programma della Fiera del libro in Istria e la sua futura organizzazione nel periodo primaverile dovrebbe intensificare qualità della collaborazione con i comuni e le città. A testimoniare l'appoggio dato all'organizzazione di dibattiti pubblici, laboratori e altre attività finalizzate a migliorare la comprensione delle attività culturali, vanno pure menzionate la tavola rotonda tenutasi al Centro multimediale LUKA „Javna infrastruktura, društvo i kultura u doba krize“ (L'infrastruttura pubblica e la cultura ai tempi della crisi) e le tavole rotonde organizzate il 2 aprile sul tema „Istrijanstvo“ (Istrianità) e il 9 aprile sul tema „Zavičajna nastava“ (L'insegnamento del luogo natio).

Valorizzazione della cultura

Nel campo tematico dedicato alla **Valorizzazione della cultura** viene dato l'appoggio alla presentazione del patrimonio culturale tramite delle mostre complesse a livello nazionale e internazionale ed i progetti editoriali, in particolare attraverso le attività della Settimana dei musei. Sulla traccia del programma del Coordinamento dei musei istriani (KIM), che scaturisce altrettanto dall'ICS, sono in atto i preparativi per la mostra sull'alimentazione dalla preistoria ad

oggi che sarà presentata al pubblico nel 2012. Seguirà la stampa del primo catalogo comune dei musei istriani coinvolti nella mostra.

Le esposizioni architettoniche vengono coadiuvate dai programmi della Società architetti dell'Istria – Društvo arhitekata Istre.

Riguardo alla determinazione delle priorità per quel che concerne le edizioni (le c.d. edizioni capitali) a livello regionale e dell'indirizzamento delle risorse umane e finanziarie alla loro realizzazione, va menzionata l'edizione „Crkva u Istri“ (La Chiesa in Istria), progetto congiunto della Regione Istriana e della Diocesi di Pola e Parenzo, e la già prima menzionata „Istria nel tempo – Istra kroz povijest“.

È in atto la realizzazione dell'obiettivo di creare un sistema d'incentivi per gli utenti/proprietari dei beni culturali, nonché restauratori, artigiani e persone fisiche che possiedono abilità e nozioni tradizionali di restauro. Aderendo al progetto dell'UE “Hera” si pianifica l'apertura del centro artigianale per l'arte del restauro.

L'appoggio alle attività di documentazione e digitalizzazione del materiale d'archivio, librario e museale, nonché dei beni culturali immobili è una prassi continua. Un esempio in questo senso è il progetto di digitalizzazione degli atti della Dieta provinciale istriana nell'ambito del programma di celebrazione dei 150 anni dall'istituzione della Dieta.

Con l'acquisto annuale pianificato dal Programma dei fabbisogni pubblici nella cultura della Regione Istriana, è stato dato il sostegno alla creazione del fondo librario nelle collezioni patrie e nelle lingue delle minoranze nazionali.

Vengono incoraggiati i programmi di ricerca, documentazione, digitalizzazione, archiviazione e presentazione del lavoro degli artisti istriani (compositori, scrittori, ecc.). L'anno scorso sono così stati realizzati progetti legati alla celebrazione del centenario della nascita di Slavko Zlatić.

È inoltre in fase di realizzazione un compito cruciale: nel mese di maggio 2011 ci sarà l'apertura del Centro per la cultura immateriale dell'Istria che rappresenta una delle realizzazioni più concrete dell'ICS. Non c'è stata comunque l'apertura del centro informativo-culturale a Pola nel quale saranno disponibili i dati sul patrimonio culturale istriano, i progetti e le manifestazioni culturali.

Si sono concretizzati i piani per l'apertura della Casa della cultura nell'edificio della vecchia tipografia a Pola che esporremo nella seconda metà del 2011.

Sono in corso gli accordi con l'Associazione culturale della Croazia sull'istituzione dell'Unione delle SAC dell'Istria, conformemente al compito di sostegno pianificato all'attività amatoriale nel campo artistico-culturale e alla costituzione dell'Unione delle associazioni artistico-culturali della Regione Istriana pianificate per la fine del 2011.

L'incentivo alla creazione di una manifestazione di rispetto nel campo dell'arte figurativa moderna che radunerà e creerà legami fra gli artisti nostrani e stranieri, i conservatori e i critici, è visibile nell'appoggio dato alla fiera istriana degli oggetti d'arte – “Artexchange”, come pure alle attività indirizzate alla crescita della manifestazione „Tu smo“ (Siamo qui) del Museo d'arte contemporanea dell'Istria, in una manifestazione biennale d'arte contemporanea nel Mediterraneo.

L'appoggio alla promozione dell'arte contemporanea istriana attraverso i media e la promozione turistica è continuo e intenso, e si manifesta attraverso i progetti "Revitas", "Heart of Istria" e la collaborazione con l'Ente per il turismo.

Fra i compiti realizzati dell'ICS spicca la costituzione del Consiglio per la collaborazione culturale internazionale e del Consiglio per il patrimonio immateriale nella Regione. La digitalizzazione ha contribuito a completare il compito finalizzato a definire precisamente la destinazione e la trasparenza dei mezzi che vanno stanziati tramite il concorso per i fabbisogni pubblici nella cultura.

L'appoggio pluriennale ai progetti complessi si manifesta nel modello di finanziamento della Fiera del libro, della realizzazione del progetto menzionato „Crkva u Istri“ (La Chiesa in Istria), come pure degli Statuti: quello di Duecastelli e di Dignano ed è in corso anche la realizzazione di quello di Cittanova.

La partecipazione alla redazione della proposta di legge sugli eco-musei è una delle attività intense mirate all'aumento della decentralizzazione del settore culturale e del livello di collaborazione fra le istituzioni e gli organi statali, regionali e cittadini.

Messa in rete

L'area tematica della *messa in rete* fino ad ora è stata realizzata a più livelli. Nell'intento di ideare un'unica banca dati nelle biblioteche e l'unificazione dell'offerta libraria fino alla fine del 2012, si progetta di iniziare l'uso di un software che sia compatibile con tutte le biblioteche istriane.

La collaborazione dei musei istriani che funziona grazie al Coordinamento dei musei istriani (KIM) è un esempio di buona prassi. Non ha però preso vita la rete regionale del cinema, la cui realizzazione è stata pianificata assieme alle città e ai comuni.

Accanto al progetto a livello nazionale e attraverso la "Kulturistra" – portale regionale per la cultura, si crea la banca dati su tutti gli attori nella cultura, gli avvenimenti culturali, i concorsi internazionali e i potenziali partner internazionali. È presente anche una digitalizzazione segmentata delle istituzioni e dei progetti „Crkva u Istri“ (La Chiesa in Istria), e la digitalizzazione particolare del materiale dei musei istriani attraverso il progetto dell'UE "Adriamuse" con il compito di creare una banca dati sul patrimonio culturale istriano.

La crisi economica ha rinviato la creazione di legami pianificati fra alcune manifestazioni culturali e progetti con le imprese che avrebbero dovuto sponsorizzarli per un periodo più lungo in uno specifico prodotto culturale (Pacchetto istriano). Nonostante la recessione, per la Fiera del libro in Istria è stato applicato il modello di partenariato pubblico-privato.

Sono in corso le trattative con l'Ente per il turismo della Regione Istriana riguardo ad un modello di sostegno diretto per il rinnovo del patrimonio monumentale.

Intenso è l'appoggio alla collaborazione culturale interregionale e internazionale: lo testimoniano il coinvolgimento del "Labin Art Exspress – Underground city XXI" nel progetto dell'UE "Cultura 2007-2013" ed i progetti "Heart of Istria", "Revitas" e "Adriamuse" messi in atto dall'Assessorato alla cultura.

A livello cittadino si sta realizzando parte dei compiti legati all'attività delle biblioteche, comunque non è ancora iniziata la realizzazione del progetto di costruzione della biblioteca depositaria centrale per l'Istria, e neanche del deposito centrale per la conservazione del fondo museale, conformemente agli standard professionali, pianificati in collaborazione con le città e i comuni. Grazie però alle attività del Museo archeologico dell'Istria a Pola, a breve ci sarà l'apertura di un nuovo spazio espositivo permanente, multimediale allestito nella chiesa del Sacro Cuore nei pressi del Castello.

L'appoggio nella collaborazione con le città e i comuni, mirato all'istituzione di collezioni museali dislocate, è evidente attraverso le attività legate alla costituzione del Museo del vino e dell'arte contadina a Verteneglio e di collezioni la cui realizzazione è pianificata nell'ambito del progetto Parenzana.

La collaborazione con i comuni e le città al fine di ottenere un appoggio nel profilamento delle gallerie cittadine (in gallerie d'arte o gallerie d'altro profilo) si realizza con i mezzi del bilancio (Galleria Rigo, RAP, Alvona, Sanvincenti – collezione di armi).

È presente l'appoggio progettuale nella parte inerente la pubblicazione del concorso per il sostegno istituzionale alle organizzazioni nel campo della cultura neomediata, ed è stato dato il sostegno allo sviluppo delle capacità umane del Museo d'arte contemporanea dell'Istria, come pure del lavoro di ricerca e produzione mediante l'assunzione di due dipendenti.

Conclusioni

I compiti finora realizzati indicano i cambiamenti che la Strategia culturale istriana ha operato nei suoi primi due anni d'esistenza. Siamo naturalmente consci di non aver fatto tutto, come pure del fatto che attraverso il finanziamento dell'attività degli enti nella cultura, fino ad ora abbiamo aiutato di più la cultura istituzionale. Per questo motivo, nella seconda parte del "mandato" dell'ICS, l'accento sarà posto sullo sviluppo dei centri indipendenti di produzione e promozione dei progetti artistici, come pure delle condizioni di produzione in tutte le forme d'attività artistica. Non è stato fatto molto dall'emana-zione dell'ICS, neanche per quel che concerne il rafforzamento dei potenziali umani attraverso un sistema di borse studio destinate agli artisti. Sono ancora sempre in attesa di realizzazione i progetti come il Centro per la musica, la costruzione del deposito centrale per la conservazione del materiale museale, come pure della biblioteca depositaria centrale per l'Istria. Dinanzi a noi ri-mangono ancora i progetti di collegamento delle produzioni dei festival con la comunità artistica locale...

Anche se sembra soltanto una frase, la mancanza di mezzi finanziari è il mo-tivo esclusivo per cui non è iniziata ancora la realizzazione di alcuni obiettivi, e fino alla prossima valutazione dei risultati dell'ICS, la nostra unica possibilità di riuscita è quella di orientarci sui mezzi che possiamo ottenere entrando a far parte dei programmi dell'UE e le sponsorizzazioni attraverso la collaborazione con i soggetti turistici dell'Istria.